



Educazione sessuale in un

Scheda introduttiva su [Orientamenti sessuali e identità](#)

L'identità sessuale può essere considerata secondo una prospettiva biopsicosociale come un costrutto multidimensionale costituito da almeno quattro distinte componenti:

Il **sesso biologico**: l'appartenenza biologica al sesso maschile o femminile determinata dai cromosomi sessuali (XX= femmina; XY= maschio).

L'**identità di genere**: l'identificazione primaria e permanente di se stessi come maschi o come femmine. Nella maggior parte dei casi l'identità di genere coincide con il sesso biologico (nasco maschio e mi sento maschio, nasco femmina e mi sento femmina). Per alcuni questo non accade, queste persone nascono maschi e si sentono femmine o viceversa nascono femmine e si sentono maschi. Una persona la cui identità di genere è diversa dal sesso biologico viene chiamata **transgender**. Alcune persone transgender si trovano in una situazione di profondo disagio e desiderano avere un corpo che corrisponda a quello che internamente sentono già di essere, tanto da decidere di sottoporsi al percorso di riassegnazione del sesso che comprende l'intervento chirurgico. Queste persone sono chiamate transessuali proprio per il percorso di transizione che li porterà dall'essere nati con un corpo maschile ad averne uno femminile o viceversa.

Il **ruolo di genere**: l'insieme di aspettative e ruoli su come uomini e donne debbano comportarsi in una determinata cultura e società. Il ruolo di genere può riguardare la possibilità di fare determinati lavori o attività ma anche l'estetica, i tratti della personalità, gli interessi e le abitudini. Nella società di oggi una ragazza sovrappeso oppure che ha scarsa igiene personale è considerata poco femminile. Analogamente un ragazzo che è appassionato di cosmesi oppure è molto insicuro è considerato poco virile.

L'**orientamento sessuale**: l'attrazione fisica, sessuale, emotiva o romantica che una persona prova verso un'altra del sesso opposto (eterosessualità), dello stesso sesso (omosessualità) o di entrambi i sessi (bisessualità). Non si sceglie il proprio orientamento sessuale ma al contrario "chi ci piace", "da chi siamo attratti" e "di chi ci innamoriamo" è un fatto naturale, che sentiamo dentro di noi. E' bene chiarire anche la differenza tra orientamento e comportamento sessuale: ci sono adolescenti e adulti che hanno comportamenti sessuali con persone dello stesso sesso senza però definirsi gay o lesbiche.

Esistono ancora molti **pregiudizi** verso l'omosessualità: pensare che gay e lesbiche siano così per una loro scelta, a causa di una certa educazione o di alcuni disagi, a causa di problemi ormonali, mentali o biologici. Ma si è **gay** (omosessuali maschi), **lesbiche** (omosessuali femmine) o bisessuali per gli stessi motivi per cui si è eterosessuali: per qualcosa che sentiamo dentro e che non ha a che vedere con una scelta, l'educazione o i traumi subiti (l'omosessualità non è ovviamente una malattia ma "una variante naturale della sessualità umana", così come definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità). Per alcuni l'omosessualità è contro natura, ma anche tra gli animali – e quindi in natura - l'omosessualità esiste. La sessualità non ha poi solo una funzione riproduttiva ma è anche legata al piacere e alla relazione affettiva.

L'**omofobia** è l'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e delle persone omosessuali. Porta a discriminare gay e lesbiche, ad escluderli fino a veri e propri atti di violenza (fisica, verbale o psicologica). L'omofobia rende più difficile l'accettazione sociale delle persone omosessuali ma rende più difficile anche agli omosessuali stessi accettare la propria condizione. Quando un omosessuale non accetta se stesso e reagisce negativamente all'omosessualità propria o degli altri possiamo parlare di omofobia interiorizzata. La **transfobia** è analogamente l'avversione irrazionale nei confronti delle persone transgender.